



## **LE LINEE ROSSE DELL'AMBIZIONE: IL MANIFESTO DEL WWF SULLE POLITICHE CLIMATICHE PER LA COP26**

La crisi climatica rimane in cima all'agenda mondiale, nonostante il mondo stia uscendo dalla crisi della pandemia di COVID-19. Il vertice del G20 di fine ottobre e i colloqui sul clima COP26 di novembre sono opportunità cruciali per i governi per agire dopo che il rapporto di sintesi della Convenzione sul Clima ha sancito che gli attuali NDC (obiettivi dei singoli Paesi) ci collocano su un percorso di riscaldamento globale di 2,7°C. Occorre adottare le azioni necessarie per dimezzare le emissioni entro il 2030 e raggiungere emissioni zero nette entro il 2050.

Il WWF ha identificato cinque priorità chiave da raggiungere nel 2021. Queste sono le "linee rosse di ambizione", il minimo che ci aspettiamo dai nostri leader. Mentre loro, i decisori politici degli eventi multilaterali, devono realizzare tali priorità, occorre anche che tutti i portatori di interessi facciano la loro parte per guidare il cambiamento del sistema e la trasformazione economica.

### **1. INIZIARE A DECARBONIZZARE ORA E VELOCEMENTE - NIENTE PIÙ SCUSE**

Governi, città, aziende, università, società civile e investitori, tra gli altri, devono, come priorità urgente, spostare i sistemi economici su una strada sostenibile, abbandonando la nostra dipendenza dai combustibili fossili. Nel fare ciò, è vitale che i lavoratori in aree insostenibili dell'economia mondiale, le loro famiglie e le loro comunità siano sostenuti - nessuno deve essere lasciato indietro.

Il mondo deve dimezzare le emissioni globali di gas serra entro il 2030, ed essere net-zero<sup>1</sup> entro il 2050, mentre la perdita di natura deve essere fermata e invertita. E dobbiamo rendere sostenibili i nostri sistemi alimentari.

### **2. AGIRE CON SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA**

Le soluzioni basate sulla natura sono iniziative che proteggono, ripristinano e gestiscono in modo sostenibile gli ecosistemi terrestri e oceanici come foreste, torbiere, zone umide, savane, barriere coralline e mangrovie. Anche se riducono le emissioni, proteggono la natura e le persone e creano buoni posti di lavoro, non sostituiscono la riduzione delle emissioni in altri settori dell'economia. La natura dovrebbe essere protetta e ripristinata perché assorbe e immagazzina il carbonio e gioca un ruolo chiave nell'adattamento/resilienza di luoghi e comunità.

La COP26 deve dare a questo approccio un ruolo ufficiale e aumentare i finanziamenti disponibili. E deve stabilire un dialogo continuo per integrare le soluzioni per il clima

---

<sup>1</sup> Le emissioni "nette" sono raggiunte quando le emissioni di gas serra indotte dall'uomo nell'atmosfera sono bilanciate dalle rimozioni indotte dall'uomo in un determinato periodo. Fonte: <https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/glossary/>



oceanico. Questi processi dovrebbero essere ben coordinati con quelli della Convenzione sulla Diversità Biologica.

I paesi devono includere soluzioni basate sulla natura tecnicamente, ambientalmente e socialmente valide nei loro piani nazionali sul clima (NDC, NAP, strategie a lungo termine).

### **3. AIUTARE LA NATURA E LE PERSONE AD ADATTARSI**

I governi devono intensificare le loro azioni per aiutare urgentemente le popolazioni più vulnerabili e molti ecosistemi vitali ad adattarsi e a costruire la resilienza a un mondo in rapido riscaldamento.

Dobbiamo incoraggiare soluzioni di adattamento trasformativa<sup>2</sup>, per esempio la rigenerazione e la rinaturazione dei fiumi, il ripristino delle zone umide degradate, il passaggio dai combustibili fossili alle energie rinnovabili.

Dobbiamo accelerare questi tipi di soluzione, specialmente quelle che lavorano con la natura per aumentare la resilienza alla crisi climatica, e sostenere la biodiversità. Il 50% dei finanziamenti per il clima dovrebbe essere destinato all'adattamento.

### **4. FINANZIARE IL FUTURO**

I rischi sono chiari. I costi dell'azione sono annullati e sovrastati dai costi dell'inazione. Ecco perché non possiamo più tergiversare nel fornire finanziamenti per il clima a chi ne ha bisogno per sopravvivere.

Le promesse di finanziamento pubblico esistenti - 100 miliardi di dollari all'anno - devono essere mantenute. Un nuovo obiettivo post-2025 per i finanziamenti pubblici per il clima deve essere concordato alla COP26.

I flussi finanziari del settore privato devono essere allineati con gli obiettivi climatici internazionali, con capitali diretti verso attività a bassa emissione di carbonio, lontano dai combustibili fossili.

Dobbiamo eliminare gradualmente i sussidi dannosi.

Più finanziamenti devono essere diretti a sostenere le priorità locali e a finanziare partnership innovative. Attualmente, solo il 10% dei finanziamenti per il clima raggiunge gli attori locali nei paesi in via di sviluppo. I fondi dovrebbero essere resi disponibili anche per i paesi vulnerabili per affrontare gli inevitabili impatti economici e non economici, noti come "loss and damage". I pacchetti di rilancio economico dopo il COVID-19 devono sfruttare l'opportunità di trasformare settori chiave, consolidare nuovi comportamenti e mettere il mondo su percorsi verso un futuro allineato all'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

### **5. IL NODO DELL'ATTUAZIONE**

Accogliamo con favore i paesi (e le imprese) che fissano obiettivi zero emissioni per la metà del secolo. Ma se tali obiettivi devono essere raggiunti, l'azione deve iniziare ora. I paesi devono fissare obiettivi più ambiziosi per le emissioni a breve termine attraverso l'aggiornamento degli NDC e devono farlo prima della COP26. La pianificazione dell'attuazione nazionale, con un approccio che coinvolga tutto il governo e tutta la società, deve essere il passo successivo.

---

<sup>2</sup> L'adattamento trasformativo è un adattamento che cambia gli attributi fondamentali di un sistema socio-ecologico in previsione del cambiamento climatico e dei suoi impatti. Fonte: IPCC <https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/glossary/>



Per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, gli obiettivi a breve termine devono essere integrati da strategie a lungo termine, come richiesto dall'Accordo di Parigi. Devono includere impegni tecnicamente validi e fattibili sulle emissioni zero nette, con un focus primario sulla riduzione delle emissioni piuttosto che su compensazioni o tecnologie non sperimentate.